

**Schede estratte dal catasto delle grotte
del gruppo speleologico lunense:**

- Caverna Spadoni;**
- Caverna della Taggia**

Memorie dell'Accademia Capellini
Anno XXIV, n. 2 – 1952? (1953)

ANNO XXIV (n. s. II) Fasc. UNICO

MEMORIE
DELLA
ACCADEMIA LUNIGIANESE
DI SCIENZE LETTERE ED ARTI
GIOVANNI CAPELLINI



NATVRA DVCE COMITE SCIENTIA

LA SPEZIA

1952

SOMMARIO

<i>Commemorazione: Ferruccio Sassi</i>	<i>pag.</i> 3
MANFREDO GIULIANI — Per il retto uso del nome di città « Spezia » (L'avventurosa storia d'una parola) »	7
M. N. CONTI — La cattedrale di Brugnato	» 18
ROMOLO FORMENTINI — Il « Mundus » etrusco-romano e i suoi rapporti con il simbolo della « cupule » nei monumenti megalitici	» 21
AUGUSTO C. AMBROSI — Toponimi stradali dell'Alta Valle della Aulella	» 37
ALFREDO BOTTAI — Di alcune interpretazioni critiche sull'atto conoscitivo in Aristotile	» 48
LUIGI CARDINALE — Nuovi documenti per le « Spigolature Giobertiane » di Ubaldo Mazzini	» 52
<i>Notiziario di ricerche speleologiche, archeologiche e naturalistiche:</i>	
Il castellaro del Puntone e la tecchia di Tenerano (A. C. A.)	» 61
Schede estratte dal Catasto delle grotte del Gruppo Speleolog. Lunense:	
3 ^o) Caverna Spadoni (AUGUSTO C. AMBROSI)	» 64
4 ^o) Caverna della Taggia (AUGUSTO C. AMBROSI)	» 66
<i>Atti Sociali - Note di vita accademica</i> (E. MENECHINI)	» 68
<i>Statuto dell'Accademia Lunigianese di Scienze, Lettere ed Arti « Giovanni Capellini »</i>	» 74

Direttore: Prof. UBALDO FORMENTINI — *Condirettore respons.:* Prof. ROMOLO FORMENTINI
Autorizzata con Decreto del Tribunale Civile e Penale della Spezia n. 36 in data 30-X-1952

La Spezia - Tipografia Moderna - 1953

SCHEDA ESTRATTA DAL CATASTO DELLE GROTTA DEL GRUPPO SPELEOLOGICO LUNENSE

3°) Caverna Spadoni

CATASTO - N. 68 L-SP - Com. La Spezia; località « Ceppo di Fabiano ».

UBICAZIONE - I. G. M.; Foglio n. 95; Quadr. II NO; « La Spezia »; Long. 2° 39' 00" W, Lat. 44° 05' 26" N; Quota 200; Dislivello —m. 9; Lunghezza m. 25; Prevalenza obliqua.

Dalla mulattiera Fabiano-Ceppo, al frantoio ed abitazione di proprietà Bedini. La caverna si apre a circa m. 25 a valle, all'altezza del 169° gradino della stradetta che dalla casa scende nella sottostante pertinenza, nel poggio di una piana a sinistra di chi scende.

ETIMOLOGIA - La caverna è stata contraddistinta col nome del dr. Paolo Spadoni che per primo la descrisse. Localmente è conosciuta con l'indicazione generica di « sprugola », per la quale voce e sua bibliografia mi permetto rimandare alla mia modesta nota in « *La Spezia - Rassegna del Comune* », XXI (1952), pag. 45 segg. Tutta la località porta invece il top. Ceppo (dial. *sépu*); Poichè si dovrà escludere la possibilità di *cippu* nel significato di « *cippo stradale* » o quello di « *cippo funebre* » (non autorizzato da nessun reperto) penso che il nl. si debba ricondurre a « *ceppo, tronco d'albero* », nome comune di origine romanza (Cfr. Rew-1935, s. v. *Cippus*).

DATI GEOLOGICI: « Si apre nel grigio calcare infraliasico ».

TEMPERATURA - Giorno 12-5-51, aria: esterna 25° C., interna 14° C.

DESCRIZIONE - Entrati nell'angusto vano aperto nel poggio (1), ci si lascia calare per un gradino di due metri (2) nella prima camera (3) di m. 1,80 x 3. (Sarà opportuno rendere più agevole questo passaggio con una corda fissata all'esterno). Di qui per un passaggio tortuoso, ma ben praticabile (4) si scende in un piano inclinato che immette nella sala più ampia (5), occupata sulla destra da una recente frana (6). La larghezza di questa sala è di circa m. 3,80, assiale m. 5, altezza m. 3. Nel fondo un salto di circa m. 3 (7) immette in tre modeste cavità disposte a raggiera. Quella prolungata sull'asse della caverna è uno stretto crepaccio a pianta tondeggiante (8); quella che si apre sotto la sala (9) non presenta nessuna caratteristica, mentre quella sulla sinistra, cioè sotto la frana (10) per la sua costante umidità appare come la più interessante sotto l'aspetto faunistico.

Ovunque si notano resti di concrezioni devastate.

FAUNA VIVENTE - Urodeli: *Spelerpes fuscus* (Bonaparte) - Coleotteri: *Anophthalmus liguricus* (Diek), *Leptinus testaceus* (Muller), *Bathyscia Doriae* (Fairmaire), *Machaerites Doriae* (Schaufuss) - Aracnidi: *Nesticus* sp. var. *sexoculata*, *Trogulus cristatus* (Simon), *Obisium Stussineri* var. *tenuimanus* (Simon), *Chtonius Raji* (Kock) - Crostacei: *Philoscia pulchella* (B. L.), *Titanethes feneriensis* (Par.), *Trichoniscus roseus* (Roch) (CASELLI)

FLORA - *Poljtricum communis*, *Adiantum capillus Veneris*. (CASELLI)

STORIA - VARIE - Nel 1791 il dr. Paolo Spadoni la descrisse col nome di «*Sprugola di Monte Ceppo*».

Nel 1872 il Marchese G. Doria vi trovò una nuova specie italiana del genere *Adelops* che Fairmaire dedicò all'illustre naturalista scopritore.

Nel 1898 il Caselli vi rinveniva un grosso esemplare di *Trogulus Cristatus*. Per la rarità e peculiarità della sua fauna la cavità ha sempre attirato i cultori di biospeleologia italiani e stranieri; tra questi ultimi vanno ricordati lo Schaufuss ed il Wiederschein.

Recentemente però dette ricerche hanno sempre avuto esito molto scarso se non addirittura negativo; probabilmente la causa di questi risultati va ricercata nella frana (segnata col n. 6 nell'unita planimetria) che ha sensibilmente modificato le condizioni ambientali dell'intera cavità.

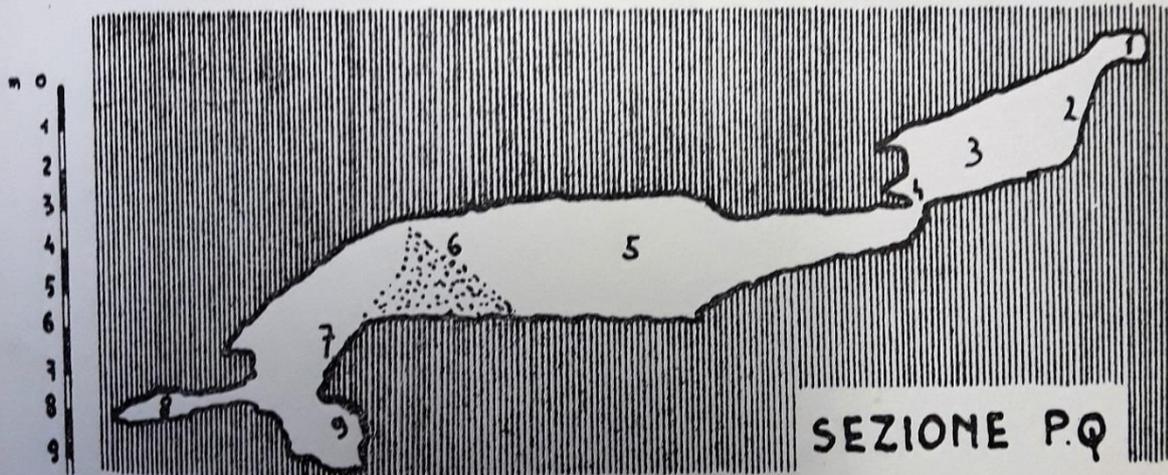
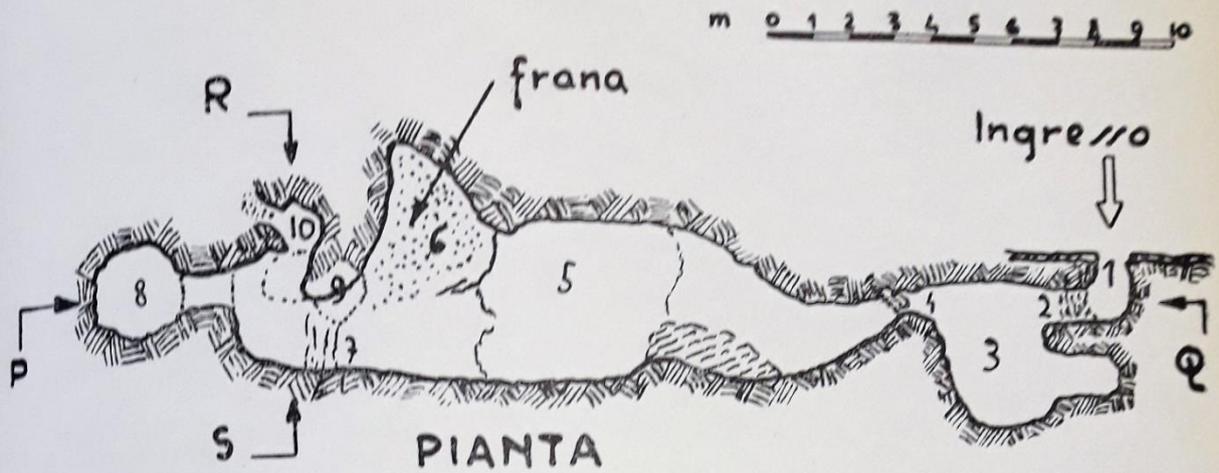
Il presente studio è stato eseguito dal Dott. Ing. I. Feola e dallo scrivente il 12-7-1951. Nell'estate del 1952 questa importante cavità è stata visitata dal Gruppo Spel. Lunense al gran completo, sotto la guida del Direttore, Prof. Romolo Formentini.

AUGUSTO C. AMBROSI

BIBLIOGRAFIA

- FAIRMAIRE - «*Nuove specie italiane del genere Adelops*» in «*Animali del Museo Civ. Stor. Nat. Genova*», Vol. III (1872).
- C. CASELLI - «*Fauna di alcune caverne nei dintorni del Golfo della Spezia*» La Spezia - Argiroffo, 1898.
«*Grotte e Caverne della Lunigiana*» in «*Mem. Acc. Capellini*», I, fasc. 3, 4; pag. 105 segg.
«*La Spezia e il suo golfo*», La Spezia 1914, pag. 145-146.
- D. ZACCAGNA - «*La geologia del Golfo della Spezia*» in «*Mem. Acc. Capellini*» XIV (1935), fasc. 2, pag. 79.

CAVERNA SPADONI



SEZIONE R-S

Planimetria del Dott. Ing. I. Feola (12-5-51).

4^o) Caverna della Taggia

CATASTO . N. 79 L-SP; Com. La Spezia; località «vallone di Biassa».

UBICAZIONE . I. G. M. Foglio n. 95; Quadrante 11 NO; «La Spezia»; Long. 2° 39' 44" W; Lat. 44° 06' 01" N. Quota 160, Dislivello —m. 55; unghezza m. 105; Prevalenza obliqua.

Dal piazzale della cava «Termo» (sulla rotabile Pegazzano-Biassa) ci si porta all'abitazione contrassegnata dal n. 24 della «via vecchia di Biassa». Di qui per sentiero pianeggiante, in direzione NO, al vicino fosso (m. 70 circa dalla casa) che si attraversa e si risale sull'opposta sponda per altri 60 m. circa. La caverna, scarsamente visibile per la vegetazione che ne ricopre l'imbocco, si apre tra massi a m. 2 dal fondo del canale, sulla sponda sinistra. Buon punto di riferimento il soprastante traliccio dell'energia elettrica; il terzo a partire dalla «via vecchia di Biassa».

ETIMOLOGIA . Anche questa cavità è nota localmente col nome generico di «sprugola»; la località invece con la voce «Taggia» (dial. *tággia*) erroneamente ed inopportunamente italianizzata in «Taglia». Si tratta infatti di un'arcaica voce, assai diffusa nel territorio etnico dei Liguri, indubbiamente derivata dalla base *TAG/TEG = *argilla, jango* > *capanna*, che, considerata un tempo gallica, è stata recentemente assegnata all'isoglossa mediterranea preindoeuropea. (Cfr. G. Alessio in «Arch. per l'Alto Adige» XLI (1946-47) I, pag. 93-121; idem in «Arch. St. Pugliese», II (1949) I, 2; pag. 17, n. 1).

DATI GEOLOGICI . «Consta di un crepaccio che si apre fra gli strati del calcare fossillifero infraliassico».

TEMPERATURA . Giorno 1-7-51 (ore 16-20); aria esterna: 21 °C; aria interna (al pozzo segnato nella planimetria dal n. 5): 12 °C.

DESCRIZIONE . Per un'apertura tra grossi massi (1) si penetra in un primo pozzo (2) di m. 2,50 circa. Qui per una spaccatura sulla sinistra si entra nella prima vasta sala (3), assiale m. 22, larga m. 6, alta m. 1,50, inclinata da SO-NE di 35°. Al termine della sala, ove l'altezza vieppiù si abbassa (4), si apre un pozzo di m. 3 circa (5). Sul lato sinistro del fondo, ove stillano alcune gocce d'acqua, appaiono le prime modestissime creazioni della cavità, complessivamente estremamente povera di architetture stalattitiche e stalammitiche. Per scendere il pozzo è utile una corda.

Per uno stretto orifizio orizzontale (m. 1x0,25), inghiottitoio del pozzo, si passa in un'altra sala (6) per molti aspetti simile alla prima, con uguale inclinazione e con maggiore umidità. La parte inferiore di questa sala (7) ha il fondo ingombro di argilla gialla e vischiosa, solcata da innumeri canaletti e rugosità. Al termine, cioè a circa m. 60 dal secondo pozzo, la caverna fattasi più umida, ma sempre priva di grandi concrezioni, presenta una piccola pozza d'acqua melmosa (8).

PALEONTOLOGIA - La vicinanza di questa caverna con quella famosissima (N. 76 - L) « *degli orsi* » (attualmente ostruita da una frana) farebbe supporre oltremodo utili le ricerche paleontologiche. L'esito negativo dei lavori eseguitivi nello scorso secolo va attribuita alla mancata esplorazione totale della cavità. Forse si potrebbero avere altri risultati scavando nell'argilla che caratterizza la parte terminale della cavità.

FAUNA VIVENTE - « Urodela: *Spelerpes fuscus* (Bonaparte) - Coleotteri: *Anopthalmus liguricus* (Diek) - Aracnidi: *Nesticus speluncarum* - Crostacei: *Trichoniscus roseus* (Roch) » (CASELLI)

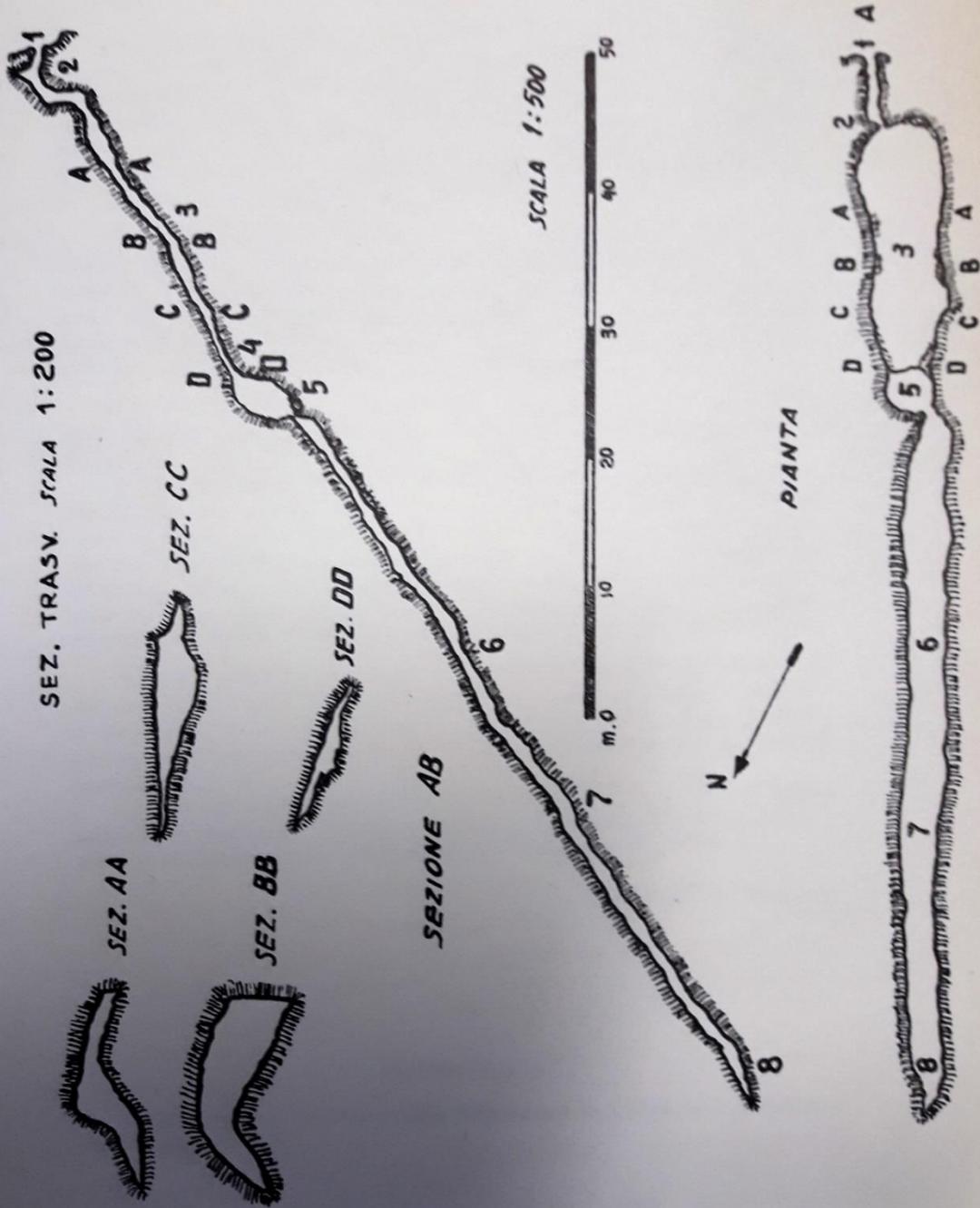
Il dott. B. Lanza, dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Firenze, ha identificato nella colonia di *Hydromantes* viventi in questa cavità (indicati come *Spelerpes fuscus* dal CASELLI) una sottospecie nuova, che in omaggio alla mia modestissima ed immeritevole opera si è compiaciuto definire *Hydromantes italicus ambrosii* (Lanza). Sulle caratteristiche e sulla distribuzione di questa nuova sottospecie, l'illustre studioso fiorentino sta attualmente curando una pubblicazione che si annunzia di notevole interesse scientifico.

STORIA - VARIE - Già nota al Capellini fin dal 1896 fu studiata da Alberto Alberti sotto l'aspetto paleontologico, ma con risultato negativo. Il 26-12-1918 fu visitata dal Caselli, De Champs, Laperier. Tutte le esplorazioni però furono limitate alla prima sala e nessuno riuscì a superare il secondo pozzo (5).

Il presente studio è stato eseguito nei giorni 27-6-51, 1-7-51; vi hanno partecipato Andreotti, Bernardi, Feola e lo scrivente. Nell'estate 1953 è stata nuovamente visitata da Bernardi, Carpena, Giacchè, Sordi.

AUGUSTO C. AMBROSI

CAVERNA DELLA TAGGIA



Planimetria e schizzo planimetrico del Geom. Edilio Andreotti (1-7-51).